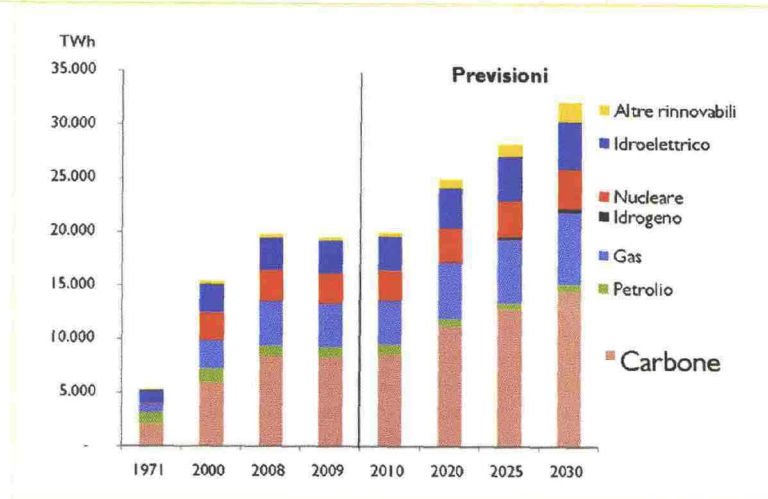


Carbone: il rilancio nel 2010

Si è recentemente svolto a Roma il convegno "Il sistema elettrico italiano: competitività e innovazione nel post Copenhagen" organizzato da Assocarboni - l'Associazione italiana che raggruppa le imprese che operano nel settore dei combustibili solidi - incentrato sullo scenario energetico in rapida evoluzione che stiamo vivendo, ed in particolare su temi al centro del dibattito sullo sviluppo industriale del nostro sistema economico e sociale, quali: l'efficienza energetica, la sostenibilità, l'innovazione. Secondo i dati e le previsioni presentate, la "crisi" non ha frenato il settore del carbone, che lo scorso anno ha visto la produzione mondiale crescere fino a sei miliardi di tonnellate (+2,5% rispetto al 2008).

A trainare tale crescita, che procede da ben sette anni, sono soprattutto la Cina e l'India, che stanno incrementando sia l'import, sia la produzione interna del minerale. A livello europeo, invece, l'import ha risentito del calo della domanda attestandosi a 195 milioni di tonnellate



Produzione di energia elettrica nel mondo e ripartizione delle fonti utilizzate, dati e previsioni (Fonte: Nomisma Energia)

nel 2009 (-17% rispetto al 2008). Lo stesso si registra per l'Italia, dove le importazioni di carbone sono diminuite a fronte di un consumo che si è ridotto del 2,4% rispetto al 2008. Secondo Andrea Clavarino, presidente di Assocarboni, il minerale è il primo combustibile per impor-

tanza nel sistema elettrico mondiale con una quota del 39%, anche se in Italia pesa solamente per il 12%; un'anomalia, diffusa anche in Europa, nonostante l'Italia sia all'avanguardia nelle "Clean Coal Technologies".

www.assocarboni.it

G.M

PRODUZIONE DI PETROLIO in crescita in Basilicata

Lo scorso febbraio presso l'ENI a San Donato Milanese sono state proiettate le tabelle delle previsioni di produzione di petrolio al 2030. In Italia, ovvero in Basilicata, c'è petrolio per circa un quarto di secolo.

Le zone della Val d'Agri nel 2009 (oltre 4.000.000 t di greggio estratte su terraferma in Italia), hanno prodotto ben 3.155.531 t. La seconda regione in classifica, la Sicilia, è a quota 556.084 t. Le resistenze degli enti locali impediscono la messa in produzione di nuovi potenziali giacimenti nella penisola. Il giacimento, che è anche il più grande per estensione di quelli su terraferma in Europa, non è ancora pienamente sviluppato ma in continua crescita, vista la sua ricchezza, mentre gli altri distretti italiani hanno ormai gli anni contati.

Con il prossimo avvio dello sfruttamento delle vicine zone di Tempa Rossa la crescita del distretto dovrebbe procedere più velocemente, subendo sempre meno concorrenza e avvantaggiandosi di un progressivo potenziamento delle infrastrutture e dei servizi nella Regione. **L.I.**

I BENEFICI del metano liquefatto per il trasporto pesante

Le potenzialità del gas naturale (metano) per la trazione stradale (con particolare riguardo ai mezzi pubblici di città) e ferroviaria sono interessanti dal punto di vista ambientale e conseguentemente anche economico. I vantaggi legati all'impiego del Gas Naturale Liquefatto (GNL o LNG) rispetto a quello compresso (GNC o CNG) sono legati alla forte riduzione degli ingombri relativi ai serbatoi di contenimento (a 1 litro di LNG corrispondono oltre 600 litri di gas naturale a pressione atmosferica) e alla sicurezza (il metano compresso è solitamente contenuto in bombole da 200 bar, quello liquido a pochi bar), principalmente dovuti all'utilizzo dei serbatoi cosiddetti criogenici. Perché si possa garantire un significativo risparmio energetico, il GNL deve essere distribuito direttamente in forma liquida (e non gassificato e poi ricompresso), ed è già diffuso negli USA ed in alcuni Paesi europei, che impiegano stazioni di rifornimento dove il gas naturale viene distribuito nelle due fasi: gassoso alle autovetture, liquido ai mezzi pesanti.